Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 12 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 10

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Una visita al Manicomio.

Lo confessiamo: per quanto, da lungi, l'aspetto del Manicomio provinciale sia lieto, nel trionfo del sole, fra la estesa ondulata prateria verdeggiante, con i vasti armonici edifici isolati che sembrano ville signorili, entro cui s'intravedono gli ameni giardini e gli ombreggiati viali del futuro; ne abbiamo varcato la soglia con una certa trepidazione. Ci pareva dovessero venirci incontro persone dai volti contrafatti, con gli occhi fuori dell'orbita, iracondi, minacciosi — o con aspetto di spaventati — gridando, piangendo...

Avevamo dinanzi agli occhi uno spettacolo doloroso, al quale assistemmo ancora nell'infanzia nostra: donne fissate alle colonne, nelle sale terrene dell'ospitale cittadino, scarmigliate, gesticolanti, che gridavano, che urlavano. Avevamo dinanzi agli occhi lo spettacolo di qualche povero impazzito, che commetteva mille stranezze, che i parenti avevano dovuto far condurre al manicomio, ben ligato con funi, steso sur una carretta, custodito da qualche guardia campestre o magari da qualche carabiniere...

Invece, trovammo la calma, quasi diremo la serenità, dovunque.

* *

All'aperto, sui prati, fuori del recinto, stanno tranquillamente godendo il sole alcuni dementi accompagnati da uno o due custodi: e chiaccherano amichevolmente fra di loro, come contadini che in dì festivo riposino... E difatti, è domenica, giorno di visita: e ce lo dicono anche i pochi parenti che si avviano alla stessa nostra meta, per recarsi a salutare i loro cari...

Entrando, anche tutto è tranquillo, silenzioso, come in una casa signorile bene ordinata. Il portiere ti accoglie, viene uno dei medici di servizio, ascolta il tuo desiderio, ti fa accompagnare al «riparto» dov'è la persona cara che tu desideri visitare: e non un grido incomposto, non un lamento ti richiama alla triste realtà, rivelandoti che ti trovi proprio nella casa che più stringe il cuore, che più ti muove a compassione, a pietà...

Fra carte e registri

Gentilissimo, il prof. Antonini, l'illustre direttore del Manicomio, ci accompagna nella visita. Entriamo dapprima nel gabinetto suo, dove ci mostra i ben ordinati incartamenti: vi sono i foglietti quotidiani che narrano gli avvenimenti del giorno: tanti «entrati», tanti «usciti», i tali inservienti di turno, tanti poveri dementi addetti ai tali servizi, il tal demente o il tale custode (se avviene) ha commesso la tale cosa da registrare... Nell'ultimo foglietto, per esempio, v'erano queste annotazioni: pel riparto femminile, cinque maniache addette alla pulizia dei locali, cinque alla pulizia dei lavandini, due alla cucina, venti alla guardaroba, dieci come calzettaie, sei come cucitrici, sei come lavandaie; e pel riparto uomini, sei addetti alla pulizia generale, sei a quella dei lavandini, tre alla cucina, dieci ai giardini e cortili, uno lavorava da falegname, uno era occupato come scritturale, due lavoravano a segare e tre a trasportar legna. Un «piccolo» stabilimento industriale-misto!

* *

Dai registri, apprendiamo che, fino al 31 dicembre, entrarono 239 uomini e 244 donne; e che furono «dimessi» 57 uomini e 57 donne e 20 trasferiti alle succursali.

Ogni ammalato ha, naturalmente, la sua «pratica», sia nel riguardo amministrativo che nel medico: sintomatologia del male, fenomenologia dopo il ricovero, terapia, risultati ottenuti.

C'è anche una biblioteca per i medici addetti al Manicomio: ricca già delle pubblicazioni periodiche migliori nazionali ed estere, che si occupano di psicopatia e di demenza, e dei mille volumi che sulla psichiatria furono stampati.

Nel salotto delle signore.

La musica.

Usciti dall'edificio centrale, attraversato un lungo viale arborato, entrammo nel cortile che circonda il riparto per le dozzinanti e quindi nella lor sontuosa dimora.

Tutto è silenzioso, bene ordinato, pulito, anche qui. Nella cucina, una donna rigoverna le stoviglie. Appena ci vede, smette il lavoro e ci sorride. Il direttore le domanda qualche spiegazione: ed ella risponde con franchezza, sempre sorridendo. Quando ci allontaniamo, fa un bel saluto militare e ci segue cogli occhi, finchè lo può: e il sorriso mai ne abbandona le pallide labbre... Era una demente!

Nella sala da pranzo, elegantissima (i mobili escono dalla officina Sello) alita ancora l'odore tiepido d'un buon desinare.

— Ma dove sono le pazze?... — domandiamo.

— Ora, ora!...

Ad un tratto, giunge al nostro orecchio una soave melodia. Vibrava un pianoforte, toccato con dolcezza infinita: ed al suono si accompagnava una fine appassionata voce di contralto, che modulava con profondo senso artistico la soave notissima romanza del Tosti: l'*Ideale*.

> «Io ti seguii com' iride di pace,
> lungo le vie del cielo...»

Il direttore sorride lievemente; noi ristiamo commossi. La melodia si diffonde per i corridoi silenziosi, per le stanze quiete... poi cessa ad un tratto.

— E' una pazza che suona e canta — avverte la nostra guida; e ci fa entrare in salotto. Vi stanno raccolte nove o dieci «signore», quale ascoltando la soave musica, quale intenta a sfogliare un volume illustrato, quale sola e pensosa in un canto.

— Continui a sonare, la prego — dice il direttore, scoprendosi con un po' di cerimonia e con l'accento più gentile, ad una giovane signora nerovestita, dai capelli biondi un po' disordinati e sciolti per le spalle, dalla fisonomia non bella ma dolcissima, dai grandi occhi azzurri espressivi.

— Crede che lo possa fare? — domanda lei vagamente.

— Ma certo; l'ascoltiamo volentierissimo... e... faccia sentire la sua bella voce!

— Scusi, professore — interrompe l'infelice. — Mi dica un po': chi è quel famoso violinista?.... sa, quel famoso violinista...

— È un signore che abita nella palazzina di fronte.

— E perchè non viene a suonare?...

— Ma... Adesso è in camera di rigore e non lo può... Ed anche ha detto che non vuol saperne di suonar con signore...

— Oh capisco... Non vi è nulla di più penoso che suonar con dilettanti!..

— Scusi: e in questo caso, chi sarebbe il dilettante?... Il violinista o lei?

— Oh io no, di sicuro!... Ho dato i miei esami regolarmente, io; ed ebbi i miei diplomi: dunque, vede che non sono una dilettante.

E sorrideva. Il direttore la guardò con interesse.

— Ella ha faccia da mal di capo, oggi.

— Veramente...

— Non ha preso la medicina?

— L'ho presa: ma quella medicina mi giova tanto poco!...

— Le passerà... le passerà... Ci faccia il favore di un po' di musica, via...

— Suona quella romanza che ci hai fatto sentir prima — la incoraggia dolcemente un'altra signora, dal volto pallido meno espressivo ma che pur sembra illuminato da una grande bontà: la bontà incosciente e secura dei bambini.

L'«artista» non si mostra persuasa, e con gesto nervoso infila e sfila la fede nuziale che porta abitualmente nel medio sinistro. Infine si volge al pianoforte; sfoglia con una certa indolenza lo spartito, poi riprende a sonare con una lenta dolcezza che strappa le lacrime, mentre la sua bella voce si leva intonando un'altra mesta romanza del Tosti. Il suo volto si trasfigura, le sue labbra sembrano tremanti quando chiude il canto appassionato:

> «Vorrei morir da un bacio consolata»

— Brava! brava! — esclama il direttore, com'ella tace. E l'artista, indolentemente, come persona stanca, si leva dal pianoforte, e si accascia sopra una sedia sfogliando una rivista, mentre alcune plaudono ripetendo — brava!... — e altre sorridono e la più giovane, da poco entrata e indossante ancora la mantella e il cappellino, borbotta sorridendo ironica:

— Quando lo dicono loro!...

— Suoni lei, via — si volge il direttore alla signora dalla fisonomia infantilmente buona. Questa ci si era poco a poco avvicinata, guardandoci sorridente, con timidezza, quasi volesse dirci qualcosa.

Anch'ella siede al pianoforte, ma vuol prima d'appresso la giovanetta ultima venuta, ch'ella chiama con un nome imaginario, forse di una figlia perduta o ch'ella da molto non vede, forse di un'amica o di una sorella.

— Vieni: suoniamo a quattro mani.

Docile, la giovanetta siede sorridendo, quasi compassionasse quella che la chiamava — inconsapevole del luogo dove si trova.

— Che cosa suoniamo?...

Le bianche dita smagrite toccano la tastiera.

— Ma io non ricordo le parole... E tu?

— Neanche io, le ricordo!

— O allora?!... Quando non si ha la memoria, a che serve suonare?...

E tralascia, non senza un lieve movimento di dispetto.

Altre di quelle infelici sono in piedi, formando gruppo presso la tavola, altre continuano a rimaner sedute, tranquillamente.

Una vecchina, in un angolo, ha tra mano una lettera e fa, a mezza voce, un soliloquio; una giovanetta avvolta in una ciarpa bianca, guarda vagamente, senza mai rispondere a chi le rivolge la parola....

Salutiamo dolenti: qualcuna abbassa il capo e sorride... Ripercorriamo le stanze vaste, eleganti, dove ancora ci riecheggiano le note del pianoforte e l'armonia di quella voce piena di lacrime....

La «viaggiatrice».

Saliamo: per le scale ci viene incontro una signora dai modi distinti.

— E' di viaggio? — le chiede il direttore.

— Vado a prendere un po' di aria...

— Già, già. Il tempo è bello, oggi. E di salute, come sta? bene?

— Così così: non troppo. Sento la febbre...

— Eh non è nulla, vedrà. Un po' alla volta... Vada vada a prendere l'aria. Ma non si dimentichi di tornar, sa!

E la signora, accompagnata dalla cameriera, scende, lentamente.

— Ha passato quasi tutta la sua vita in manicomio — c'informa il direttore: e la notizia c'intristisce vieppiù.

— In ogni camera — riprende il dott. Antonini — spicca la personalità dell'abitatrice.

Ci introduce nella stanza della «artista»: sul cassettone vediamo un ritratto di persona certo a lei cara un giorno — forse ora non ricordata nemmeno, se non in qualche fugace momento: e quel ritratto è inghirlandato di fiori, come una sacra immagine.

Facciamo un giro per le camere — tutte linde, tutte gaie nella calma luce di un blando sole che penetra dagli ampi finestroni, tutte signorilmente ammobigliate: casset-toni e specchi e poltroncine e perfino que' cento e cento ninnoli che piacciono tanto alle donne. In quella della signora «viaggiatrice», vedemmo, in un angolo, bel numero di cartoline illustrate con saluti affettuosi; e sul comodino, accanto al letto, alcuni ritratti, di persone raggruppate, di persone sole...

Ridiscesi, incontriamo sulla porta della cucina la povera «sguattera» che ci saluta di nuovo militarmente e ci accompagna con l'eterno stereotipato sorriso — umile, timido...

Nel riparto delle tranquille.

Attraversati due cortili-giardini, eccoci nel riparto comune delle tranquille.

— Si vede ch'è giornata di visita!! — osserva il direttore, appena entrati. Difatti, un sottile profumo di arancio pervade l'andito ad uso parlatorio; e buccie dello stesso frutto sono sparse sul pavimento, appiè delle panche dove i visitati sedettero.

In questo riparto, al pianterreno non vedemmo nessuna ammalata: erano alla funzione, in chiesa. Di sopra, nel dormitorio, stavano invece raccolte una dozzina di donne, sedute quale su panche, quale sopra seggiole, quale accovacciata a terra, coi piedi contro la stufa.

Al nostro entrare, talune si alzano. Guardano, sorridono, non parlano che interrogate e rispondono sempre a tono; obbediscono alla voce del direttore, la voce nota che ha per esse inflessioni dolcemente affettuose, una tenerezza quasi paterna. In generale, sono attempate. V'è una bella giovane, dagli occhi grandi, scuri; un'altra, un'epilettica, in istato di avanzata gravidanza; una terza, è colpita da atassia isterica... La fanno camminare, sorretta da due compagne.

— Andiamo meglio, andiamo meglio — l'assicura il prof. Antonini.

Ella lo fissa con occhio pieno di gratitudine.

— Un po' di suggestione, in questi casi, è il farmaco migliore — dice a noi il professore.

L'atassica è riaccompagnata alla sua panca.

— Queste sono buone e tranquillissime, compiono con esattezza i loro lavori, sono addette per turno ai servizi di pulizia, alla guardaroba, alla cucina, e fanno tanto volentieri ciò che loro si comanda!

Giriamo per i locali arieggiati, soleggiati, puliti, che spirano allegria... se non si pensasse alle infelici che accolgono... Par d'essere in un collegio; i dormitori sono tutti vuoti; i lettini candidi si allineano ordinati; le stanze sono arredate con semplicità, ma nulla vi manca: neppure qualche pianta sempreverde, sul tavolo di mezzo, in un vaso...

Nel riparto semi-agitate.

— Ecco — avverte il direttore — qui siamo già ad uno stadio più acuto di pazzia.

Anche in questo riparto, alcune delle infelici sono raccolte in una stanza di ricreazione, ma non parlano; tre o quattro sembrano assorte in qualche pensiero grave. La nostra guida ne interroga due o tre che rispondono poche parole; ad una reca i saluti d'un signore di Trieste: ella se ne mostra lieta e ringrazia e lo prega di ricambiare. In un dormitorio, sono coricate due o tre vecchie sfinite, che forse non hanno più nemmeno la forza di smaniare: pellagrose. Nel volto pallido, raggrinzito, emaciato, spiccano gli occhi rimpiccioliti, che si muovono senza espressione. Il magro corpo è sepolto sotto le coperte.

* *

Giù nel cortile, ve n'ha parecchie, le più chiassone. Che spettacolo triste! taluna gioca alle piastrelle, ai sassolini; una prega, in ginocchio; una salta; vedute così di dietro, sembrano, nelle loro vesti uniformi, alunne in ora di ricreazione; ma quando si voltano, l'occhio nostro e l'anima hanno una forte delusione; volti sparuti di vecchie, incorniciati di capelli bianchi scarmigliati; donne e giovanette avvizzite innanzi tempo... Una, mentre usciamo, seguita a gridare un saluto nel suo dialetto avianese, mentre, china a terra, con gravità e impegno raccoglie sassolini.

L'uscita dalla chiesa.

La sacra funzione è terminata.

Dalla porticina della chiesa escono in lunga fila prima gli uomini, poi le donne: sembra l'uscita da una chiesetta di villaggio in dì di festa: coppie che procedono chiaccherando, alcuni isolati che si guardano intorno circospetti o sospettosi, donne che ridono e parlano a voce alta. Ciascuno si dirige verso il suo riparto: gli uomini a sinistra, le donne a destra. Una di queste viene innanzi a capo chino, colle mani in croce sul petto, come se ancora pregasse. Una suora le accompagna, seria nel volto incorniciato dalla nera benda...

* *

— Questa è la nostra buona e brava lavandaia — c'informa il direttore stringendo la mano ad una donna ancor giovane che s'avanza allegramente, come una fanciulla spensierata, a braccio d'una compagna. — E questa è la sua aiutante... due brave donne, vero? — continua egli amicevolmente, rivolgendosi alla più alta.

— Bella bravura! — risponde questa, nel suo forte dialetto di Maniago, con una voce fatta roca pel continuo parlottare. — Ci vuol poca fatica, signor direttore!.. eh! se ne avessimo di questo — e si tocca la fronte coll'indice — non saremmo qua, nessuna delle due!

— Guarirete, guarirete, e tornerete presto alle vostre case.

Questo nome risveglia improvviso, in entrambe, il ricordo della famiglia.

— Son tre mesi che non vedo i miei figli, signor Direttore! — esclama la «brava lavandaia». — Ne ho cinque; sarebbe ora che mi lasciassero andare!...

— Anche io — rinforzò l'altra — voglio tornar da mio padre!

— Che padre, che padre!... tu non hai figli, tu; non hai figli che ti aspettano!... Se io non ne avessi, starei qua eternamente!

Ma tosto il pietoso ricordo della casa svanisce; le due infelici si pigliano di nuovo a braccetto e se ne vanno saltellando, ridendo, seguite dalla suora, verso il riparto delle semiagitate.

* *

Il chiasso si fa più forte, le voci più acute, più disparate; ma predomina su tutte un canto monotono, canzoni e voci disarmonizzanti che vengono dal riparto delle agitate...

(La fine ad un altro giorno)

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In **Pordenone**: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(4 febbraio)*.

Consiglio Comunale.

La seduta è aperta poco prima delle 14.

Sono presenti: Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braidotti, Broili, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, Nimis, Pagani, Pauluzza Pecile, Perusini, Pico, Prampero, Renier, Salvadori, e Vittorello.

Assenti giustificati: Bonini, Measso, Doretti, Schiavi L. C., Schiavi M., Battistoni, Odorico, Girardini e Muzzatti.

Presiede il Sindaco, comm. Domenico Pecile.

Il forno municipale.

Pecile informa sull'esito del referendum per il forno municipale, che diede per il *si* 1466 voti, per il *no* 219.

La Giunta darà mano allo studio del problema, perchè i deliberati del Consiglio sieno attuati il più presto.

Continua la discussione sul preventivo

La scuola di musica

Si riprende la discussione sul preventivo, facendosi varie raccomandazioni. Notiamo brevemente le principali.

Vittorello rileva che, secondo voci riferitegli, nella scuola musicale comunale istrumenti ad arco ed a fiato e banda, si verificano alcune lagnanze. Domanda se ciò sia vero, e se vi fu provveduto. La spesa di 12 mila lire, fissata in bilancio, non è uno scherzo.

Comelli, assessore, risponde che la scuola presentemente dà notevoli vantaggi. I lagni si riferiscono agli anni passati.

* *

Cudugnello crede inutile il guardiafuoco: e Gori, assessore, dice che si terrà conto di questo desiderio nel nuovo organico dei pompieri.

La refezione scolastica

Renier, domanda con quali criteri viene ora distribuita la refezione scolastica.

Comelli, assesore, E' molto difficile stabilire con quali criteri debba essere data la refezione.

Fu nominata una commissione, incaricata di prendere, con la maggiore diligenza, note precise sulle condizioni economiche delle famiglie che domandano di usufruire della refezione. Il numero totale dei bambini beneficati, quest'anno, è inferiore al numero dell'anno scorso.

Il sussidio all'associazione della «Scuola e famiglia»

Cudugnello trova nel preventivo del 1905, un aumento — in confronto dell'anno decorso — di lire 1000. Non è contrario all'aumento; ma non vorrebbe che queste 1000 lire — prelevate dai legati Tullio — avessero ancora ad aumentare.

Comelli, assessore, rileva che l'aumento di 1000 lire è misero. Occorrerebbero 1300 lire. Le maestre sono stipendiate con 40 lire al mese, e vi fu un periodo di tempo, in cui si temeva... uno sciopero! Propone che in bilancio vengano stanziate 1300 lire.

Perusini crede doveroso l'aumento.

E' approvato l'aumento di lire 1000, quindi l'articolo, senza alcuna variante.

La scuola di ginnastica e scherma.

Magistris fa avvertita la Giunta di alcune lagnanze, circa alla locale scuola di ginnastica e scherma.

Prampero, presidente della Società, assicura che nell'ultima seduta del Consiglio direttivo di essa furono addottate misure disciplinari. Così spiega anche come sorsero le lagnanze per la scuola di scherma: lagnanze, alle quali ora fu riparato.

Il custode del Campo dei giuochi.

Cudugnello, domanda che cosa fa il custode del campo dei giuochi.

Pico, assessore. Tiene in custodia il... cancello. Anzi, fu avvertito che rimarrà in... carica, fino a che sarà demolito il muro.

Cudugnello. Allora, raccomando che si butti giù il muro. *(Ilarità.)*

Gli impiegati della Biblioteca e del Museo.

Vittorello rileva che gli impiegati della Biblioteca e del Museo, che sono pur essi impiegati comunali, non hanno goduto dei miglioramenti ottenuti dai loro colleghi.

Pecile. La Giunta si occupa in proposito,

Le cattedre ambulanti di agricoltura.

L'art. 118 del preventivo porta un sussidio di lire 500, all'Associazione Agraria Friulana, per l'istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura.

Prampero raccomanda che questa istituzione si estenda ai dintorni di Udine, perchè è qui che i contadini sono in arretrato con il progresso nella coltivazione di orti e campi.

Discussione politica.

Il sussidio alla Camera del Lavoro.

Renier. Non farà un discorso; farà una dichiarazione ed una domanda.

La prima, per ripetere quanto ebbe a dire altre volte, e cioè che riconosce essere le Camere del Lavoro istituzioni utili, perchè crede utile anche la organizzazione di classe.

Soggiunge però, che non è disposto a dare il suo voto al sussidio segnato per la Camera del Lavoro, fino a quando in esse Camere si infiltrano idee socialiste, fino a quando non se ne bandisca ogni concetto politico.

In passato, la Giunta ha sostenuto — dice il comm. Renier — che io ero in errore: che le Camere del Lavoro, in generale, e che la Camera di Udine, in particolare, non sono istituzioni di natura politica. Ora domando se la Giunta crede, di concedere oggi il sussidio, con queste stesse idee, dopo l'ordine del giorno della Camera del Lavoro di Milano, che ebbe il plauso di tutte le altre camere; dopo la pubblicazione del manifesto della Camera del Lavoro di Udine, in occasione delle elezioni politiche; dopo il congresso delle Camere del Lavoro, tenutosi a Genova, in questi giorni.

Magistris. Domanda la parola per una dichiarazione.

Il comm. Renier, accennò che nelle Camere del Lavoro si infiltra la politica. E' senza dubbio, che se non c'entra il socialismo, c'entra la politica.

Ad Udine, quando a segretario della nostra Camera fungeva Nicola Trevisonno, la Camera del Lavoro, ha servito per voi... (e col dito indica il banco della minoranza).

Renier. Oh! oh!...

Magistris. Ritorniamo buoni amici e votiamo il sussidio!

Renier. Non è vero quello che ha detto il cons. Magistris!

Magistris. Tutta la politica del Trevisonno fu fatta a favore degli avversari.

Cudugnello si associa a Magistris aggiungendo che i lavoratori hanno diritto di fare politica nella loro Camera; devono seguire la politica, perchè oggi è la sola strada che loro si apre innanzi.

Renier. Risponde argutamente al cons. Magistris, che se a Udine si è fatta politica, più a favore dei moderati che dei popolari, vuol dire che almeno egli non ha parlato per interesse di partito.

Il consigliere Cudugnello ci disse, con franchezza e con lealtà che alla Camera del Lavoro bisogna fare la politica. Ed allora, è una ipocrisia l'articolo dello Statuto che la bandisce.

Bosetti. Di questa parola «politica» si fa troppo uso. Alla Camera del Lavoro si bandisce la politica partigiana, la politica minuta; ma quella che intendiamo noi, fa gli interessi degli operai. Dalla Camera del Lavoro è bandita la politica, all'effetto di non favorire una chiesuola piuttosto che un'altra.

Prampero dichiara che voterà contro, mentre per lo passato si era astenuto. Ciò, dopo l'ultimo congresso di Genova.

I concetti della Giunta.

Pecile espone i concetti della Giunta.

La Camera del Lavoro di Udine è una istituzione ancor giovane, che ha per iscopo la elevazione della classe operaia. Se per un po' essa ha fuorviato dal suo programma, non si deve fare gran carico. Io credo, e la Giunta lo crede con me, dovere delle pubbliche amministrazioni, inspirato ai moderni principi, di interessarsi in modo speciale delle istituzioni democratiche che tendano alla pacificazione dei conflitti fra capitale e lavoro.

Il pretendere di arrestare un movimento che segue l'evoluzione del tempo, non è possibile e le classi borghesi dovrebbero seguirlo come mezzo di pacificazione sociale.

Se noi negassimo il sussidio, la Camera del Lavoro non farebbe a meno di esplicare il suo programma e si accrescerebbe, anzi, il malcontento nel popolo contro il capitale. Non è così che la borghesia deve pensare alla sua difesa.

Questi, i concetti che inspirarono la Giunta. Epperciò confida che il sussidio verrà dalla maggioranza approvato.

Renier. Il cosidetto partito conservatore, almeno una parte di esso, non intende minimamente di contrastare ciò che porta alla pacificazione sociale, ma bensì di favorire ogni istituzione che la favorisca.

Invita il cons. Bosetti a dire quanti voti, egli, consigliere Renier, abbia dato contrari alle proposte di interesse operaio.

Bosetti, interrompendo. Io non ho parlato personalmente.

Renier (continua). Il pubblicare un manifesto, per influire a favore di uno piuttosto che di un altro partito o candidato, non è un fatto politico? È politica *minuta*, *piccola*, questa? o è la *grande* politica?... Quando si voterà quest' articolo, voterò contro.

Il sussidio respinto alla prima votazione.

Dopo uno scambio breve di idee; il Sindaco mette in votazione — per alzata di mano — l' articolo che porta il sussidio alla Camera del Lavoro.

Ecco il risultato: Votanti 24.

Per il **sì**, 20; per il **no** 4.

Il sussidio è respinto, per mancanza di un voto.

La controprova

Si fa la controprova e si ottiene, lo stesso risultato. Venti per il **sì** (la maggioranza presente) e 4 per il **no**, la minoranza presente): Prampero, Renier, Nimis e Carlini.

Una terza votazione. L' appello nominale

Il voto favorevole del cons. Carlini

Il sussidio approvato.

Si fa un' altra votazione, per appello nominale.

Questa volta, con gli stessi votanti il sussidio è approvato, Il consigliere Carlini — della minoranza — che per due volte aveva votato per il **no**, risponde... **sì**, *(Vivo stupore fra i consiglieri ed il pubblico)*.

Cudugnello. Non so perchè un consigliere della minoranza, abbia votato per il sussidio.

Avrà votato per suo convincimento! Il suo **sì**, va tutto a scorno di quei consiglieri della maggioranza, che potendo, non hanno creduto d' intervenire alla seduta.

L' abolizione del servizio notturno nella lavorazione del pane.

Cudugnello, all' articolo 127, in cui si parla del fondo per l' impianto di un panificio municipale, raccomanda alla Giunta di abolire il servizio notturno, non solo al panificio municipale, ma anche di cercare che sia abolito nei forni privati.

Bosetti si associa a Cudugnello.

Magistris si associa a Cudugnello ed a Bosetti, ma propone un referendum: domandare cioè ai padri di famiglia, se saranno contenti di mangiare pane duro alla mattina *(Ilarità)* E si incomincierà da Bosetti *(Ilarità)*.

Bosetti. Sissignore.

Renier. Si capisce che il referendun proposto dal consigliere Magistris, non è possibile.

Io — però — voto subito per mangiare il pane duro alla mattina, checchè ne dica il consigliere Bosetti *(Ilarità)*.

Bosetti. Oh! no!...

Pecile crede che la Giunta non abbia facoltà di provvedere in merito all'abolizione del servizio notturno, presso i proprietari di forno privato.

Una dichiarazione del Sindaco

Terminata la discussione, articolo per articolo, sul preventivo 1905, prima di passare alla votazione, il comm. Pecile, fa delle comunicazioni.

— E' stato accennato — dice — nelle ultime sedute, che si sono aumentate le spese in proporzioni allarmanti, tali da compromettere le finanze del Comune. E' vero che le spese furono aumentate, ma non è esatto che esse rappresentino un aumento eccessivo.

A prova del suo asserto, fa un confronto con gli ultimi due quinquenni.

Renier ringrazia il Sindaco delle spiegazioni detate, ma la lettura delle cifre, la ritiene inutile perchè bisognerebbe confrontarle, per avere una nozione esatta, precisa.

* * *

Dopo ciò, il bilancio preventivo del corrente anno viene approvato a maggioranza di voti.

Seduta segreta.

Il nuovo organico del dazio fu discusso in seduta segreta, anzichè in quella pubblica.

Fu lasciata in sospeso l'approvazione dello stipendio di L. 2400 al dirigente amministrativo approvato quello di L. 1200 allo scrivano.

Fu approvata poi la seguente tabella degli stipendi per gli impiegati del servizio esecutivo:

Ispettore L. 3000 — Vice - ispettore 2400 — Ricevitore al forese 2100 — Ricevitori di I. classe 2300 — id. di II. classe 2100 — Assistenti di I. classe 1850 — id di II. 1650 — id. di III. 1450 — Apprendista 1000 — Agenti: Brigadiere 1600 — Vice - brigadieri 1300 — Guardie scelte 1050 — Guardie semplici 800 — Portiere 800.

L' inaugurazione del monumento a Crispi a Palermo.

Trovansi a PALERMO, per la inaugurazione del monumento a Francesco Crispi che seguirà oggi, il conte di Torino, i ministri Orlando e Majorana, le rappresentanze del Senato e della Camera e molti uomini politici. Per l'occasione, l'ex deputato Palamenghi-Crispi pubblicherà, oggi stesso, un importante numero unico, interamente dedicato al Crispi, nel quale, fra altro, si leggeva una serie interessantissima di documenti inediti, sotto forma di autografi di Crispi, oppure di lettere indirizzate all'illustre statista siciliano, dalle maggiori personalità del nostro Paese:

Umberto I, Carducci, Cavallotti, Aurelio Saffi, Tancredi Canonico, Domenico Farini, Marcora, Cesare Cantù, Bovio, ecc.

Spigoliamo le seguenti:

Umberto I telegrafava, il 13 novembre 1889, a Crispi, da Monza:

— Iersera, come Ella già saprà, giunse qui in ottima salute l' Imperatore, venne stamane presto a cercarmi. Abbiamo passeggiato insieme fino all'ora di colazione. Egli mi raccontò le impressioni del suo viaggio, con molta espansione e confidenza. Ora, favoriti da uno splendido sole, andiamo alla caccia

L' Imperatore ripartirà questa sera alle 11 e sono lieto, nell' interesse del Paese, che anche questa visita abbia rafforzato sempre più i nostri amichevoli rapporti col sovrano di Germania.

Con i più cordiali saluti.

Affezionatissimo
« Umberto » —

Umberto I così rispondeva poi, il 27 giugno 1895 da Torino, al telegramma col quale Crispi annunciava al Re gli incidenti che in quei giorni resero necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma:

— Il suo telegramma non mi ha sorpreso. Avevo rilevato la gravità degli incidenti svoltisi nell' ultima seduta del Consiglio comunale di Roma. Approvo perciò pienamente il provvedimento al quale Ella può dar corso, apponendo ai due decreti la mia firma, con la data di oggi. La prego di farmi sapere chi Ella intende proporre per Commissario straordinario.

Riceva cordiali saluti, con sentimento d' amicizia.

Affezionatissimo
« Umberto » —

Ancora Umberto I scriveva, da Monza 12 settembre 1890, all'illustre uomo di Stato, allora Presidente del Consiglio:

— La ringrazio del suo telegramma. Sono lieto dell' esito delle elezioni che malgrado l' asprezza di una lotta per alcune parti deplorevole hanno dato buoni risultati, e mi felicito con Lei.

Siccome dovrò recarmi a Torino, così la prego di raggiungermi colà lunedì 18 corrente, invece che venire a Monza domenica, siccome prima le avevo telegrafato.

Con sentimenti di viva amicizia.

Affezionatissimo
« Umberto » —

Giosuè Carducci indirizzava a Crispi da Bologna, il 6 marzo 1891, la lettera seguente:

— « Ill.mo e caro Signore, »

Qui siete aspettato, o sarete accolto come meritato. Tutti gli amici e conoscenti lo affermano. Io accettai di far da padrino alla bandiera, perchè venisto Voi; e me ne tengo molto onorato.

Ma dipendo dal desiderio vostro. E vi prego di mandarmene un cenno.

Quanto più veggo gli altri all' opera, tanto più ammiro ed amo Voi.

Voi siete troppo grande — diceva bene senza saperlo — d' Arco — non per l' Italia ma per cotesta gente.

Vostro sempre
« Giosuè Carducci » —

Le oblazioni alla "Dante alighieri,,

Il Comitato centrale della « Dante Alighieri » ci comunica:

« Il sentimento contenuto, ma intenso, col quale gli italiani seguono la questione dell' Università italiana in Austria, è dimostrato dal perdurante movimento delle adesioni e delle oblazioni alla « Dante ». Nell' ultima quindicina si ebbero nuovamente costituiti o ricostituiti comitati a Tarranto, Caserta Chieti, Gallarate, Asti, Terni, Motta di Livenza, Jesi, Salerno, Noto, Carrara, Iglesias, Volterra, Avellino; e continuano le pratiche per molti altri.

« Si ebbero poi venti nuovi soci perpetui per complessive lire 3000.

« Alla Cassa centrale le oblazioni straordinarie più rilevanti pervennero dagli studenti di Terni, Correggio, Fermo, Savignano, San Severino - Marche, Ostiglia, Iglesias, Ivrea, dalle provincie di Caserta e di Foggia, dai Comitati di Catania, Modena, Prato, Castrovillari, Benevento.

« Complessivamente oltre tremila lire, mentre pure proseguono le oblazioni di molti comitati e le sottoscrizioni a mezzo della *Tribuna* hanno oltrepassato le 10.000 lire e quelle del comitato romano oltre 4000 ».

Radiotelegrammi pel " Liguria ,,

Dalle ore zero alle ore 24 del giorno 12 (dodici) corr. possono essere accettati telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana,

I telegrammi si appoggiano all' ufficio semaforico di Capo Speronè. La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa per la via terrestre.

— Ieri a CARRARA Giovanni Boselli-commemorò, dinanzi ad una folla varia di uomini, di giovani e di signore, Re Vittorio Emanuele II, spesso interrotto da frenetici applausi.

— La relazione della Commissione per lo studio e la modificazione delle tariffe postali recherà fra altro, secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici*, che in seno ad essa fu fatta la proposta di ridurre il francobollo da 20 a 15 centesimi e le cartoline da 10 a 5 centesimi, elevando la tassa per le stampe da 2 a 5 centesimi esclusi i giornali in abbonamento.

— A ROMA, il furiere Carlo Simonelli fu investito da un tram a vapore, mentre veniva dal forte Tiburtino in calesse. Dovè soccombere alle ferite.

— La Svizzera ha diramato inviti per una conferenza internazionale, che sarebbe convocata a Berna il 18 maggio di quest' anno, per risolvere le seguenti questioni riguardanti la protezione degli operai:

« Proibizione dell' uso del fosfato bianco nella industria dei fiammiferi; proibizione alle donne del lavoro industriale notturno ».

— A MILANO si sono messi in isciopero gli studenti della R. Scuola di veterinaria, perchè il ministero non provvide ancora acchè vi fossero incominciate le lezioni di chimica di patologia medica.

— A PRIOCCA, circondario di Alba in Piemonte, demolendosi la vecchia chiesa parrochiale, crollò il muro e schiacciò in modo orribile tre operai.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Festa da ballo e monumentomania.

Su questo argomento, abbiamo detto ieri la nostra opinione. Oggi riceviamo in proposito anche la seguente, che ribadisce in parte ciò che stampammo ieri:

Dagli avvisi affissi per il paese apprendo che domenica 15 corr. vi sarà una festa da ballo promossa dalla gioventù operaia spilimberghese, allo scopo di iniziare, col ricavato, la costituzione di un fondo per un busto al defunto deputato G. B. Simoni.

Per chi conosce quanto utili e nobili istituzioni paesane urgentemente abbisognano dell'aiuto e dell'obolo dei pietosi ed umani cittadini, non può non fare meraviglia che si pensi ad erigere un busto al defunto deputato Simoni col denaro della gioventù operaia spilimberghese, la quale, coi modesti mezzi di cui dispone, avrebbe il diritto ed il dovere di pensare invece ad istituzioni che più direttamente la riguardano e più intimamente la interessano. In fatto, non sono forse rivolte esclusivamente all' interesse della classe operaia, il civico ospitale, la Congregazione di Carità, il patronato scolastico, la Società Operaia e le istituende case di ricovero e cucina sanitaria?

Si diverta pure la gioventù operaia spilimberghese, che ne ha il diritto; pensi pure, se può, alla beneficenza, che si meriterà lodi e simpatie, ed avrà largo tributo di aiuti dai concittadini, ma sia più avveduta e più pratica nell'operare pei proprii interessi.

Riconosciamo che il defunto Simoni con integrità di carattere compì in vita il suo dovere di cittadino e di deputato; ma da questo all'erigergli un busto, quando di tanto non furono ancora qui onorati i più grandi della Patria, e quando più gravi, più urgenti, più reali bisogni incalzano, ci corre assai.

Stamattina rileggendo il «Mementomo» del Giusti rilevai questa arguta ed opportuna osservazione dell'autorevole commentatore: *non di rado si lodano i nostri morti per far credere che noi siamo di buona razza, e si piangono per far credere che siamo di buon cuore; insomma le iscrizioni* (e busti) *son fatte non per loro ma per noi.*

Muore un cittadino onesto, che non fece di più che il suo dovere, e gli si vuol erigere un busto: gli è proprio vero che le ombre dei pigmei sembrano quelle dei giganti quando il sole tramonta.

Maniago.

— Agitazione che si appiana.

(pr.) — Arba si è pacificata. Lasciò partire, per ora i mobili del Pievano. Dicono che domani lascierà aprire le porte del Duomo.

Vi riferirò.

— Un coltello infitto nel piede.

Un brutto incidente toccò ieri a Corazzato Giovanni. Mentre un tal Centazzo Giulio parlava con un suo collega fabbro, si ebbe un piede ferito gravemente. Ecco come fu: il Centazzo teneva stretti sotto il braccio due pesanti coltelli da pizzicagnolo, ma di lì a poco se li lasciò sbadatamente sfuggire e caddero sul piede del povero amico che ne avrà chissà per quanto tempo.

— Decesso.

Carlo Zecchin di quindici anni era. studente alle tecniche di Pordenone Il povero ragazzo venne per passare il primo dell' anno, in famiglia. Doveva ritornare alla scuola, ma improvviso malore in pochissimo tempo lo spense. Era buono e bravo e i suoi genitori lo adoravano e speravano molto da lui.

Le nostre vive condoglianze alla addolorata famiglia.

— Beneficenza

Constatiamo con piacere l' elargizione fatta dalla famiglia Del Favero alla locale Congregazione di Marità in seguito al lutto che la colpì. Oh, se tanti e tanti altri l' avessero preceduta nell' oblazione generosa per la carità.

— Teatro.

Sa compagnia artistica Castagnoli continua ad essere applaudita. Invero i giovani debuttanti Tudisco, tenore e Bertazzoni, baritono, simpatizzano ogni sera più. Quando entra in iscena il Bertazzoni, si ha un unanime e ben meritato battimani. Questo artista, di ottima famiglia modenese, è allievo del maestro Comm. Blasco di Milano e del maestro Trebbi di Modena.

Il Tudisco, palermitano, dimostra pure stoffa d' artista e noi siamo certi che il loro avvenire sarà brillante.

— Ignoti ladri che rubano una bicicletta.

Due o tre giorni or sono il sig. Molini Gustavo, negoziante di qui, entrava all'albergo *Alle Alpi* lasciando la sua bicicletta fuori della porta, in attesa di ripartire dopo qualche minuto. Uscito, non rinveniva più la bicicletta. Credendo si trattasse d'uno scherzo, non vi badò più che tanto. Ma visto che la bicicletta non ritornava, dopo tre giorni denunciò il fatto ai carabinieri.

— Le roste.

La sezione compartimentale del Genio Civile di Venezia, nella sua seduta di ieri, approvò il progetto per la costruzione della rosta detta di Madonna del Sasso, presso Caneva.

Ecco alla fine contenti gli abitanti di quella frazione, che, fra breve non vedranno più le loro campagne minacciate da alluvioni!

Ci consta che le roste del « Bersaglio di Tolmezzo » e quelle della « Fabbrica » non ottennero ancora l'approvazione.

Forni di sotto.

10. — Oggi alle 3.30 pom. fu qui tenuta la conferenza agli emigranti promossa da codesto Segretariato dell'emigrazione.

Il Conferenziere dott. Piemonte, che parlò molto ascoltato da un uditorio di oltre 150 persone, trattò dell' organizzazione dei lavoratori sia all'interno che all'estero e dimostrò quanto sia doverosa; e fece un attacco a fondo contro il crumiraggio, che suscitò un vivo applauso. Qui molti sono gli organizzati e gli aderenti a codesto Segretariato. Agli altri che non lo sono ancora speriamo serva d'eccitamento l'odierna conferenza.

Fu poi costituita la seconda Sezione della Federazione dell'Edilizia, alla quale si inscrissero per ora 22 soci.

Sequals

— Consiglio comunale.

Ieri, ebbe luogo la seduta del nostro consiglio comunale.

Il Sindaco cav. Ciriani salutò con belle parole il nostro deputato Odorico che per la prima volta si presentò al Consiglio dopo la sua elezione.

Indi si approvò il prestito necessario per l' edificio scolastico; si accettò il dono Pellarin di un pezzo di terreno aderente al nostro Cimitero, per l' empliamento di questo, con la riserva di lasciare un tratto perchè il Pellarin possa erigervi la tomba di famiglia; e si autorizzò la Giunta ad acquistare allo stesso scopo altro appezzamento di terreno per completare lo stesso ampliamento.

— Società Operaia.

Il Consiglio direttivo accettava il ricco dono del vessillo sociale, fatto dal presidente onorario sig. Odorico Luigi. Al dono, il sig. Odorico univa una elargizione di lire sessanta.

Il Consiglio ringraziò il filantropico donatore a nome dell' intera Società, e decise di fare l' inaugurazione del vessillo a fine d' anno.

Forni di Sopra.

— Progressi della latteria

9. (Varmost). La nostra latteria di Vico, mercè l'opera seria, saggia e progressista della presidenza, fin dal novembre p. p. ha adottato il forno o distributore del fuoco, brevettato Tremonti, premiato con medaglia d'oro all'esposizione di Udine del 1903 ed a quella di Brescia dell'anno testè decorso. Detto forno ha molti e rilevanti vantaggi e corrisponde perfettamente alle condizioni a cui si è assoggettato l' inventore sig. Angelo Tremonti, Ho voluto ritardare questa mia per toccare prima, come si suol dire, la verità delle promesse col dito, e mi pare che l'esperienza di due mesi possa bastare. In questo frattempo ho osservato, a giusta lode, che molto maggiori dei vantaggi promessi dal sig. Tremonti sono quelli reali del suo forno. Ma non mi dilungo di più avendone il vostro giornale parlato più volte.

Da queste alpi nevose, e con un freddo siberiano di 18.o centigradi, mando un plauso di cuore al simpatico ed intelligente sig. Tremonti, che ha sì bene impiegata la sua intelligenza a vantaggio dell'arte casaria; ed auguro che il suo forno venga adottato da tutte le latterie del Friuli e fuori e che egli vada sempre progredendo nei suoi studi.

La soddisfazione generale della sua opera, ben maggiore degli applausi inaugurali, giungano ad animarlo sempre più nel bene incominciato.

Una lode sia pure tributata all'eg. Presidente della latteria sig. Nicolò Pavoni, che, vincendo ogni ostacolo, con una solerzia e tenacia veramente encomiabili nulla trascurò per l'utile ed il progresso della stessa.

Pordenone.

— La banda cittadina a banchetto.

L' altra sera, all' Albergo *Alla Ferrata*, convennero a lieto simposio i componenti la banda cittadina. Durante la cena, servita egregiamente dal signor Federico Mecchia, volarono per l' aria note vivaci e allegre, in una perfetta armonia, Brindarono applauditissimi i signori Adami Cornelio e Pandolfi Messenio, ai quali rispose commosso il distinto maestro signor Sanesi, e brevi parole aggiunse pure, accolte da battimani, l' egregio presidente signor Leone Valenzin. Questi si diffuse poi a parlare della poco allegra situazione finanziaria dell' istituto; ma espresse viva speranza che il Comune vorrà concorrere in una somma maggiore, per dare alla banda cittadina una vita duratura.

Mai come ora vedemmo nel corpo bandistico unione e concordia, elementi necessari a far progredire e prosperare la benefica istituzione; e appunto per questo è necessario un più largo concorso per parte del Comune e un maggiore appoggio morale e materiale del pubblico. Cogliamo ben volentieri questa occasione per tributare una lode sincera ai preposti signori Marsure Gio Battista e Leone Valenzin, i quali si dedicano con attività e zelo a far sì che non venga a mancare alla città un potente mezzo di educazione morale e civile.

— Fallimento.

Il nostro Tribunale pronunciò il fallimento del negoziante in mercerie e mode Carlo Giacomini, nominando a curatore l' avv. Guido Rosso. Il fallimento fu chiesto, in seguito alla non riuscita delle pratiche per un concordato amichevole sulla base del 30 per cento.

L' attivo denunciato è di lire 12.272; il passivo, di lire 21.335.

Gemona.

— Vandalismi.

Ignoti, la sera di domenica 8 corr. lanciarono sassi, contro il treno omnibus 582 proveniente da Udine, rompendo due lastre.

L'autorità indaga.

APPENDICE 79

Passione fatale

— Non parliamo più di queste miserie — esclamò Mailleniers — domattina avrai le sessantamilalire.

— Prima delle dieci! — minacciò Manuella col dito.

— Sarebbe forse un debito d'onore? — domandò Mailleniers attonito, stupito.

Ella comprese che faceva rinascere nell' animo del marito i sospetti.

— La Besairel ha bisogno di denaro — balbettò — me lo ha domandato rispettosamente. Ho promesso che domani la prima visita sarà per lei.

— Va bene dunque, prima delle dieci!

— Grazie Alfonso.

— E... - aggiunse egli con malizia — sta più sicura che Bargeret non lo saprà!

— Grazie! — e baciò il marito sulle guancie.

— Va — disse egli sorridendo — questo bacio vale più di cento mila lire!

— Se lo avessi saputo...

Tentava di trattenerlo, mentre Alfonso aveva fatto un passo per ritirarsi.

La sua camera era separata da quella della moglie da un vasto gabinetto di teletta e metteva pure nel gabinetto la stanza dove dormiva il piccolo Alfonsino. Sull' uscio della splendida camera mentre stavano per separarsi, ad un tratto ella passò il suo braccio sotto quello di lui appogiandovisi con un certo abbiandono.

Alfonso credette smarrirsi, ma fu forte e guidò la donna attraverso il gabinetto nella stanza del figlio.

Un lume velato rischiarava appena il lettino accanto a quello della governante, nascosto da tende di mussolina azzurra. Alfonso ne scostò una delicatamente e apparve fra le trine il volto roseo del piccino addormentato.

— Lo ami? — domandò Alfonso.

Manuella distesa la sua bella mano gemmata, lievemente, sul corpo del suo bambino, in atto di tenerezza.

— Egli ti deve due volte la vita — riprese il marito, — pensa a lui! le madri non commetterebbero mai follie se pensassero ai loro figliuoli: Alfonsino è il vincolo più grande che ci unisce un vincolo che nessuno potrà a spezzare.

A metà del gabinetto di teletta egli la lasciò, e ripetè:

— Domani, alle dieci.

Manuella, ancora in veste da ballo, bellissima, era rimasta in mezzo alla stanza col manto un po' scivolato da una spalla, e lo guardava tristamente.

Sentiva forse che quell' uomo non era felice?

Un desiderio folle invase Alfonso Mailleniers di stringersi, quella donna ch' era sua, fra le braccia, ma seppe resistere.

— Ella non mi ama ancora! — pensò — l' oro è tra noi... mi parrebbe di pagare quest' ebbrezze come quelle d' una disgraziata.

E tristemente, con l' amarezza nel sorriso forzato, ripetè:

— Domani, tranquillizzati, prima delle dieci avrai il dànaro!

CAPITOLO XI.

Nel gabinetto del banchiere.

Alfonso Mailleniers aveva detto in buona fede a sua moglie che Bargeret non avrebbe saputo la sorte di quei sessantamila franchi; ma egli aveva fatto, come si suol dire, i conti senza la furberia del vecchio socio. Penetrantissimo, appena un lieve dubbio veniva ad offuscare il suo pensiero, egli continuamente lavorava per venirne a chiaro.

Trattandosi poi di Alfonso, non era possibile gli sfugisse nulla di ciò che lo interessava. La sua amicizia profonda per lui, figlio dei suoi benefattori, gli faceva nascere quasi lo scrupolo di non occuparsene abbastanza, s'egli non avesse studiato- come un cane fedele, tutte le persone che lo avvicinava ed i rapporti che avevano con lei. Aveva sentito molte volte parlare delle pazze spese della signora Mailleniers, le calcolava, le annotava, se le ripeteva talvolta mentalmente.

La sartina occupata presso Giulia Besariel, Clotilde Bargès, gli raccontava, i piccoli segreti del lavoratorio. Conosceva dunque press' a poco il debito che la bella signora aveva fatto presso il magazzino di mode.

Che cosa poteva fare di tutti i danari che riceveva, dunque? Erano cinquantamila lire annue, senza le antecipazioni che non venivan mai ritenute, senza le gratificazioni spesse. Bastava ch' ella inviasse Erminia in via Bèrgere, la cameriera ritornava con un plico suggellato. Era sempre Bargeret che pagava, tutto passava per le sue mani.

Ed egli stava in guardia, vigilando, avendo occhi anche per Alfonso, il cui sguardo era sempre velato dalla passione.

Alle nove del mattino — il giorno dopo la festa — Alfonso entrò nel gabinetto del suo socio il quale, con un pesante voluminosissimo registro innanzi a sè, era intento alle sue pazienti operazioni. Posò il cappello come al solito sopra una poltrona, e sedette gli accanto, senza che Bargeret sollevasse gli occhi. Il giovane andava ruminando fra sè l'esordio che doveva tenere all'amico...

Ci voleva del coraggio! La sera prima nella stanza di Manuella davanti a lei, che s'era fatta umile per chiedergli quella somma, gli era parso che con due parole avrebbe disposto il vecchio alla generosità; invece ora comprendeva che la cosa non era sì facile; di più, il silenzio del vecchio accresceva il suo imbarazzo.

— Stai bene oggi? — domandò finalmente il rude compagno stendendogli la mano.

— Benissimo Antonio, e tu? —

— Superba festa, quella di questa notte, ai Quartieri Alti!... veramente superba; se ne parlerà a lungo nel bel mondo! Tua moglie supera sè stessa. Eh! si sanno fare bene le cose, ai Quartieri Alti, perdio!

Bargeret aveva prese da qualche tempo l' uso di signi ficare il suo disprezzo per le spese pazze di Manuella chiamando la casa Mailleniers col nome di « Quartieri Alti »!

— Per bacco se si sanno fare... sei mila franchi di fiori avevan fatto stare nelle sale, ieri sera, senza attossicarci tutti!... Sei mila franchi, che sono evaporati in profumo, buono a procacciar oggi l' emicrania o la lassezza a chi aveva voglia di lavorare! — aggiunse ridendo seccamente.

(Continua).

D'affittare Negozio coloniali in Udine, per trattative rivolgersi **Via Bertaldia N. 48.**

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l' **AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - tonico - digestivo - ricostituente

S. Vito al Tagl.

— Patronato scolastico.

(Carlo). Ecco il risultato del giro fatto dalle signorine Patronesse per raccogliere le adesioni all'associazione. *Pro Patronato scolastico:*

Azioni da L. 50 ciascuna (perpetue) N. 7; Azioni da L. 1 ciascuna (annue) N. 455.

E' degno di lodo lo slancio di carità con cui la cittadinanza sanvitese rispose al pietoso appello delle gentili signorine Patronesse, e sono superiori ad ogni elogio le Patronesse medesime, che, a vantaggio della benefica Istituzione, si consacrano con vero spirito di abnegazione e con squisita pietà.

Alle molte famiglie locali veramento benemerite, ai signori impiegati e professionisti che si segnalarono per generoso concorso, sono da aggiungere il Nob. Co. Gustavo Freschi di Ramuscello, che volle ascriversi alla nostra Associazione coll'offerta cospicua di L. 1000, e il Comm. Celestino Piva, proprietario dello stabile di Villutta, il quale volle lasciare anche tra noi bella traccia della sua munificenza, acquistando N. 50 azioni annue.

I piccoli beneficati mandano a mezzo mio, a tutte quelle pietose persone, i più sinceri e cordiali ringraziamenti.

Ieri, 10 gennaio, incominciò la refezione scolastica, colla distribuzione di N. 295 razioni di pane e formaggio agli alunni poveri delle Scuole del Capoluogo.

Questo soccorso giornaliero avrà la durata di tre mesi.

— Fiera mensile protratta. Essendo caduto in giorno festivo (Epifania) la fiera mensile del primo venerdì di gennaio, viene la medesima riportata al secondo venerdì, 13 detto mese, ferma l' osservanza delle consuete discipline.

Montenars.

— Atto di ringraziamento.

11 gennaio. — Sento il bisogno e il dovere di esprimere vivi ringraziamenti al chiarissimo dott. Rieppi che, assistito dal comprimario egregio dott. Cavarzerani, ha saputo compiere con esito felicissimo un atto operativo di alta chirurgia sulla mia adorata moglie, che oggi è tornata sana e allegra a consolare la famiglia.

Un cordialissimo plauso ai due valenti chirurghi, cui la vostra Udine può chiamarsi fortunata di avere.

Ringrazio pure, anche a nome di mia moglie, la ottima e intelligentissima Suora che l'ha assistita durante la permanenza all'Ospitale, tutti gli abitanti di Montenars e gli altri amici e conoscenti che in questa circostanza ci hanno dimostrato la loro sincera benevolenza.

Antenore Verzegnassi

Artegna

— Il grave incendio di ieri' altro.

11 gennaio. — Ieri, verso le 12.30, in borgo Sottocastello si sviluppava, nei fabbricati coloniali attigui a quelli di Giacomo Facini, il fuoco, assumendo ben presto porporzioni che impaurivano, anche per il fortissimo vento. Le campane suonarono a storno, il popolo si riversò tutto sul luogo, al soccorso.

Le fiamme spinte dal vento e trovando materia alimentatricè, si diffondevano rapide, minacciose, invadendo le attigue case di Giovanni Liva.

Per fortuna, giunse la pompa dello Stabilimento Filatura cascami di seta; e con questa e con l' aiuto della popolazione, si riuscì ad arrestare il dilatarsi delle fiamme.

Il maggior danno lo soffersero: Giacomo Facini, per lire 4000 circa (è assicurato con la « Metropole ») e Giovanni Liva per lire 1800. Altri ebbero danni minori.

Per fortuna, il vento soffiava in direzione contraria ad altri Gruppi di case; altrimenti sarebbe stato impossibile impedire che anche queste ardessero.

— A **Salandria** (Attimis) fu arrestato Giuseppe Pelizzo di Valentino. per borseggio del portamonete contenente lire 355 in danno del sig. Gioacchino Cricco. All'arrestato sequestraronsi: quattro anelli d'oro, un orologio d'argento con catenella, un vestito di stoffa ed altri oggetti acquistati col maltolto denaro.

— Il Tribunale di Pordenone condannò ad otto mesi di reclusione e lire 200 di multa, quel Michelluzzi casellante di **Sacile** ch'era penetrato nottetempo nella casa del sig. Angelo Candiani. L' imputazione era di furto consumato e tentato furto.

— Lo stesso Tribunale condannò a quaranta giorni di reclusione certo Pasquale Deotti di Spilimbergo il quale, nell' 8 novembre passato, oltraggiò nel suo studio il notaio cav. Luigi Lanfrit.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 11 gennaio 1905.

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.41
Austria (corone)	104.74
Pietroburgo (rubli)	265.00
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.68

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 120 — sul suolo m. 20

Oggi 12 ore 8
Termometro — 1.0
Minima ap. — 3.7
Barometro 750
Stato del cielo bello
Vento Nord
Pressione calante
Ieri Bello
Temperatura massima + 8.5
Minima — 2.4
Media + 1.77
Acqua caduta millim. —

Le osservazioni meteorologiche cittadine.

Una spiegazione del cav. Malignani.

Egregio Sig. Direttore,

In risposta a quanto scrive l' Egregio prof. Pierpaoli La prego di portare a pubblica conoscenza quanto segue:

Gli errori nelle registrazioni meteorologiche di cui Le feci cenno rimontano a circa 15 anni fa.

Non si deve farne alcun carico al defunto prof. Clodig poichè non spettava certamente a Lui la materiale esecuzione delle registrazioni ma bensì agli assistenti e si verificò più volte il caso che questi, assentandosi o non potendo altrimenti eseguirle, incaricassero i bidelli o qualche studente.

Lo stesso prof. Clodig ebbe a provvedere e negli anni successivi trovai sempre regolari le osservazioni dell' Istituto e le mie.

Mi consta poi che l' attuale professore Pierpaoli fin dal primo momento che assunse la Direzione dell' osservatorio vi si dedicò con la massima cura, ed anzi deploro che nessun giornale pubblichi quelle osservazioni tanto più che contengono alcuni dati che io non raccolgo.

Tanto per la verità; e ringraziandola dell'ospitalità, mi professo

Arturo Malignani

— Il Consiglio Provinciale

è convocato in *sessione straordinaria*, per *lunedì 30* alle *11 antimeridiane*, con un « sicco » ordine del giorno: Vi troviamo: le dimissioni da consiglieri dei signori: ing. Lorenzo De Toni, comm. Michele Perissini, Barnaba Umberto e Celotti dott. Liberale; la sostizione dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi nell' anno 1905; varie comunicazioni di deliberazione d' urgenza;

13. Modificazioni alla pianta organica del personale del Manicomio e dello Statuto per il servizio degli alienati.

14. Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gl' infortuni sul lavoro.

15. Parere sulla costituzione di ente morale della fondazione « Borse di studio Marangoni » in Udine.

16. Soppressione del posto di Veterinario provinciale in seguito alla nomina del Veterinario provinciale governativo.

17. Parere sulla domanda Odorico, Barosi e Lovati per derivazione d' acqua dal Cosa per energia elettrica da impiegarsi nella costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona.

18. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in 3.a categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domesteana e Launa.

19. Parere sulla classificazione in 3.a categoria delle opere di sistemazione del torrente Cormor, Roggie e corsi minori di Castions di Strada, Pocenia e Muzzana del Turgnano, e in seduta privata:

20. Collocamento a riposo del Veterinario provinciale uff. dott. Giov. Batt. Romano per soppressione di posto, e liquidazione della pensione.

— Reclami postali.

Al nuovo direttore delle poste, Marchese Carlo Corsi, — che sappiamo essersi messo con tanto zelo ed impegno all'opera sua — rivolgiamo un lagno giuntoci da diverse parti.

A moltissime persone furono di questi giorni, recapitate lettere, cartoline ill. auguri del 24, 25, 30 dicembre u. s. e primo gennaio anno corrente!

Così, per esempio lettere e giornali si recapitano anche presentemente con forti ritardi; alla Stazione per la Carnia, da tre giorni — ier sera ci telefonarono — non arriva il nostro giornale!

— Cena d'addio.

Ierl' altro di sera, numerosi amici e compagni d' ufficio offersero, in una sala della trattoria « Alla Ghiacciaia », una cena d'addio al rag. Emilio Tozzi, che fra pochi giorni parte da questa città per raggiungere Ariano Polesine, nuova residenza, destinatagli in seguito alla recente promozione e relativa nomina ad agente.

L' ottimo giovane fu festeggiatissimo.

Parlò per primo, a nome del personale d'Agenzia, il Rag. Gradari, ricordando le ottime qualità del partente ed augurando alla salute sua e della famiglia; brindarono pure i signori Bodini, Avv. Doretti ed altri.

A tutti rispose commosso, ringraziando, il Tozzi, il quale con squisito pensiero trovò modo di far vibrare la nota patriottica ricordando i fratelli che soffrono e sperano, ed inviando loro un saluto amoroso.

La serata riuscì una sincera dimostrazione di stima, quale il Rag. Tozzi si era da tanto tempo acquistata presso i superiori, i colleghi, gli amici; ed anche da queste colonne gli giunga l'augurio di presto rivederlo.

— La donazione Volpe e i cronici.

Martedì, 10, il cav. Arturo Malignani, ha versato, alla Presidenza dell' Ospizio Cronici, la somma stabilita nol contratto stipulato lo scorso anno col Comune.

Complessivamente, finora, l' Ospizio Cronici ha incassato, per effetto della Donazione Volpe, lire 125000 circa, compresa la parte di donazione che il Comune ha acquistato.

Il cav. Malignani dovrà pagare poi lire 4500 per nove anni, il che porta oltre lire 40500.

— Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30, avrà luogo la prima rappresentazione della primaria Compagnia drammatica Berti-Varini.

Si rappresenterà la tragedia di Gabriele D' Annunzio *La Figlia di Jorio.*

Domani, altra novità: *La Crisi* di Marco Praga.

L' impresa del Teatro, prega le signore, a volere portarsi alle rappresentazioni, senza il cappello.

— Parecchie corrispondenze dalla Provincia dobbiamo rimandare a domani. **Preghiamo vivamente i nostri corrispondenti**: ad essere, oltrechè solleciti, anche molto brevi, a impostare le corrispondenze in modo che arrivino a Udine la sera o tutt' al più durante la notte: facciano il sacrificio di scrivere magari in due volte, se per caso le loro lettere hanno da riuscire « lunghe » Massime in questa stagione, riesce altrimenti difficile potor inserire tutta la corrispondenza in giornata.

— Il dott. Macedonio e la G. P. A. Stampammo il ricorso che il dott. Macedonio aveva inoltrato alla Giunta Provinciale Amministrativa contro la nomina fatta dal Consiglio comunale dei medici condotti della nostra città.

Il ricorso in questione, fu tracciato nella seduta di ieri della Giunta, la quale si dichiarò incompetente in materia.

La vita delle nostre istituzion.

Circolo Verdi.

Domani, alle ore 21, avrà luogo l' Assemblea ordinaria, che (qualora non si raggiunga il numero legale) mezz' ora dopo l' ora fissata sarà valida in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti. L' ordine del giorno reca:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Bilancio preventivo 1905;
3. Nomina dei Revisori dei conti.

Scadono dalla carica di Revisori dei conti i signori *Dal Dan Pietro, Durli Federico* e *Basaldella Ernesto*, e possono essere rieletti.

L' Assemblea della Società Alpina Friulana di ieri sera. Ieri sera ha avuto luogo la assemblea della Società Alpina Friulana, il cui consiglio direttivo s' era dimesso in seguito a talune nomine avvenute giorni fa all' epoca della rinnovazione delle cariche sociali. Al Consiglio era parso di non godere più la fiducia dei soci, tanto più che da parte di qualcuno erano state mosse critiche acerbe — da alcuni perchè la Società spende troppo in libri e gabinetto di lettura e trascura i fini essenziali dell' alpinismo, da altri perchè spende troppo poco per il gabinetto e non ha ordinato la biblioteca sociale secondo criteri razionali.

Critiche opposte, come si vede.

Da notizie apparse nei giornali pareva che dovesse esserci battaglia viva. E perciò la sala dell' assemblea era affollatissima, come ben di rado si vide.

Invece, la tempesta finì in un bicchiere d' acqua.

Fu proposto un ordine del giorno circa l' interpretazione data dalla direzione all' art. 20 nella proclamazione degli eletti e fu approvato all' unanimità; meno 9, dandosi così ragione all' operato della cessata direzione. Parlarono contro i soci Tavasanis Ermete e Feruglio, cui risposero il presidente della seduta prof. Cav. Giov. Nallino, il dott. Leicht ed altri.

Seguì quindi la votazione che a lungo si protrasse e che riconfermò in sede i dimissionari.

Così la crisi è risolta e il benemerito sodalizio potrà continuare ad occuparsi dei suoi fini, non scosso da qualche difficoltà incontrata, ma da essa incoraggito e spinto a progredire meglio che per il passato.

— A MILANO, il manovale Luigi Tunisi cadde da una finestra del primo piano di una casa in costruzione. Caso volle che cadesse ad dosso al compagno Angelo Minetti. Entrambi sono moribondi.

TRIBUNALE DI UDINE.

Minorenni condannati. — Lugugnana Emilio, d' anni 12, Marchetti Giuseppe d' anni 15, di Udine e Ties Silvio, d' anni 13, di Cormons, tempo fa si recarono a **Sedilis** ed entrati nel negozio di certo Culetto Giuseppe, approfittando della sua momentanea assenza, rubarono da un cassetto del banco L. 33.

Il Tribunale condannò ieri, il Lugugnana ed il Ties a tre mesi di reclusione ed il Marchetti a quattro mesi della stessa pena.

ULTIMA ORA.

Gli orrori della mobilitazione russa

BERLINO, 11. — La « Berliner Zeitung » ha da Mosca notizia di un caso gravissimo che sarebbe avvenuto giorni fa a Smolensko, ove 3000 riservisti avrebbero provocato disordini. Le truppe, chiamate per sedare il tumulto, avrebbero fatto fuoco, uccidendo circa 200 riservisti e ferendone parecchie centinaia. Dopo questo fatto, il colonnello e parecchi ufficiali si sarebbero uccisi.

Sanguinosi conflitti tra socialisti russi e gendarmeria.

CRACOVIA, 11. — Lo « Czas » ha da Constochou che colà avvenero gravi dimostrazioni. Un sergente di gendarmeria che alla testa di gendarmi e poliziotti procedette contro un gruppo di dimostranti socialisti cui voleva strappare una bandiera rossa, fu ucciso. Un gendarme fu ferito gravemente. Un socialista. armato di due revolvers, tirava colpi in tutte le direzioni e ferendo parecchie persone, riuscì a fuggire.

Un attentato ferroviario in Russia

MOSCA, 11. — Il macchinista di un treno celere, partito da Varsavia per Kalisch, osservò presso il ponte in vicinanza della stazione di Serache un oggetto sospetto posto sulle rotaie, e subito fermò il treno. Raccolto e verificato quell' oggetto, si constatò che era una bomba alla dinamite. Devesi solo alla vigilanza del macchinista, se il treno, che era zeppo di viaggiatori, sfuggì al pericolo.

Navi russe affondate di cui non si era parlato

TOCHIO, 12. — Il comandante Tandca, incaricato di esaminare i resti delle navi russe affondate a Portarturo ha inviato un rapporto sui tre incrociatori russi Diigit, Rasboinic e Sabiica finora non menzionati, e tutti e tre affondati.

Il richiamo di Curopatchine ?

LONDDA, 12. — Lo *Standart* riceve da Pietroburgo:

Dicesi che il generalissimo Curopatchine, per la sua continuata inazione verrebbe presto richiamato.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Santo Ballarin è morto! Non possiamo arrenderci a crederlo, tanto è doloroso: ma è vero purtroppo!... Lo vedemmo là composto nella suprema immobilità della morte, l' uomo che pareva innalterabile, il padre affettuoso, il marito idolatrato, l' amico carissimo, l' amico buono e leale, dalla parola franca e affettuosamente faceta, che aveva sempre la frase consolatrice per tutti, che a nessuno negò l' opera sua zelante e premurosa! Egli è morto! obbediente fino al sacrificio, vittima del dovere!

Povero Santo! Povera famiglia!

Ti dev' esser stato doloroso morire! doloroso udir intorno a Te in quegli ultimi istanti la voce della moglie dei figli adorati, che Ti chiamavano piangendo coi più dolci nomi!...

La Tua esistenza, fu un poema di amore e di lavoro. Ora quel braccio vigoroso e possente, che tanto ha lottato pel benessere della famiglia, è inerte, quel cuore semplice, buono, generoso, che fino agli ultimi istanti sanguinava all' idea non della morte in sè stessa — che i forti, i generosi non temono, ma per le conseguenze dolorose che si riversano sul capo dei congiunti — ma pel pensiero di dover lasciare i cari esseri, che vivevano, per Te e i parenti e gli amici Tuoi...

Tra questi, tra tutti coloro che ebbero il bene di conoscerti, di avvicinarti, larga eredità di affetti hai lasciato gentile ricordo di Te!

Alla moglie sventurata, ai figli dolenti, ai parenti tutti, altro conforto non rimane che il reciproco amore, reso gigante dalla sventura; e il sincero rimpianto, e l'attestato di stima reso da conoscenti e amici alla memoria dell' addolorato congiunto!

Ieri mattina, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere

Maria Citta vedova Minotti

le figlie Luigia in Chiurlo, Rosina in Boschetti, Ida in Ronzoni, i generi, i nipoti, i parenti tutti addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa in via Gemona N. 84.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Ringrazio vivamente tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo a rendere solenne il funerale della mia amata *Maria.*

Ringrazio in special modo per le cure e gli aiuti prestatemi le spett. famiglie Minisini, Botti Sebastiano, Merlino Valentino e Migotti Marianna e i signori Daniotti Girolamo, Chiaruttini Antonio, Rossi Giovanni, Passalenti Angelo.

Chiedo venia se fosse incorso in qualche involontaria mancanza.

Bottos Angelo.

Cura della scrofola.

La scrofola è una di quelle malattie che da sè non fguariscono; per combatterla bisogna aiutare le forze della natura con un rimedio adatto e sicuro. Non curata, predispone l' organismo al morbo fatale, alla consunzione

Affermiamo con sicurezza che una cura regolare ed assidua di Emulsione Scott è l' unico valido aiuto che possiamo prestare al nostro organismo contro la scrofola. E' notorio che l' olio di fegato di merluzzo è una sostanza medicamentosa e ricostituente di esito sicuro nelle affezioni del sangue. Per la scrofola non v' è nulla che uguagli la Emulsione Scott che è composta principalmente di olio puro di fegato di merluzzo. Non ha la pesantezza digestiva e l' ingrato sapore dell' olio; essa è invece immensamente più digeribile e giova tre volte meglio merce l' aggiunta degli ipofosfiti di calce e di soda, ricostituenti sicuri delle ossa e dei nervi.

MARCA DI FABBRICA

Nella cura della scrofola, l' aiuto da prestarsi alla natura per metterla in condizione di vincere il male, deve consistere nell' aver questi elementi della massima purezza; essi sono tali solo nella Emulsione Scott. Non usate prodotti inferiori! la guarigione non potrà venirvi che dalle bottiglie portanti sulla fasciatura la marca qui riprodotta. L'autenticità del rimedio garantisce l' esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da lire 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 Milano.

Casa d'Affittare Corte Giacomelli n. 2

Rivolgersi al sig. Giacomo Travagini Negozio Piazza Mercatonuovo N. 10.

Ferro - China - Bisleri

L' uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente « utile nei debilitamenti occasionati « da disturbi inerenti alla gravi- « danza. » 3

Acq uadi Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento •••• bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto — **sola confezione** dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Non solamente nelle grandi città ma anche pel nuovo negozio pianoforti e musica di **CAMILLO MONTICO** trovasi in vendita la meravigliosa invenzione della **FONOLA**

Esclusiva vendita per tutto il Veneto, nel citato Negozio Camillo Montico.

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon

Medico-Chirurgo. Cura della bocca e del danti. - Denti e dentiere artificaiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Nuova Impresa Pompe Funebri.

Recapito in via Cavour N. 5

presso il premiato giardiniere fiorista

Augusto Calderara

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso, con contro cassa in zingo, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la provincia.

Primo fra i giornali di mode è la *Stagione;* la cui fama è diffusa in tutto il mondo. Vi sono due edizioni: una di lusso, che costa L. 16 all' anno — e gli abbonati della *Patria* possono averne solo aggiungendo lire 13 al prezzo di abbonamento; e la piccola edizione che costa lire 8.—, e gli abbonati nostri possono averla aggiungendo sole lire 6.50 al prezzo di abbonamento.

SOCIETÀ

POMPE FUNEBRI

Hocke - Belgrado

Questa società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri fissò la seguente modica

Tariffa

I. Classe Carrozza cristalli, 12 valetti e bara completa . . . . . L. **80**

II. Classe Carrozza, 6 valetti e bara completa L. **50**

III. Classe Carrozza, 4 valetti e bara completa L. **30**

Servizio di lusso e carrozza bambini a prezzi da convenirsi.

L' amministratore Giuseppe Ocke

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 12 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Per le Signore :::

Nelle Sale Modè L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l' **Ostetricia** — **Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Agricoltori

presso l' impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

dott. Giuseppe Riva

Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine

Premiato stabilimento PIANOFORTI

fondato nell'anno 1879

la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Organi americani — Eolion — **Fonola** — **Pianola** — Piani melodici brevettati. — **Grande assortimento istrumenti** delle principali fabbriche d' Europa.

Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Non adoperate più tinture dannose — **Ricorrete all' insuperabile Tintura Istantanea ••**

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all' Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Malattie degli Occhi :

: difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d' ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Ing. C. Fachini — UDINE - Via Manin — Telefono 1-40 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l' ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Sirolina „Roche"

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Aumenta l' **appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

RESTRINGIMENTI URETRALI

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.**— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell' inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all' inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Non più

ASMA

all' istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concor o.* Indicazioni *gratis* e *franco*. — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie
REUMATISMI

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l' impianto di fognature
e condutture d' acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.

● Forniture industriali per fabbriche acido-solforico. ●

MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 Genn.	Napoli	3984	2729	14.—	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 »	Napoli e Dilgada	2840	1852	12.74	18
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febbr.	Napoli	4041	2569	13,1	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	19 Genn.	Barcellona e Las Palmas	5260	3313	15.—	19
WASHINGTON	La Veloce	26 »	Barcellona e Teneriffa	2833	1845	14	22
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febbr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2202	15,62	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**
il 15 Gennaio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Città di Genova

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2643 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa.

Partenza Postale da **Genova** per l' **America Centrale**
Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

Centro America

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all' ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor ANTONIO PARETTI in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIV. a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.30
D. 17.10	18.4	18.5	19.10
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
O. 18.39	19.20	19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.30	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.30
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.21
D. —.—	8.50	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

PRESERVATIVI

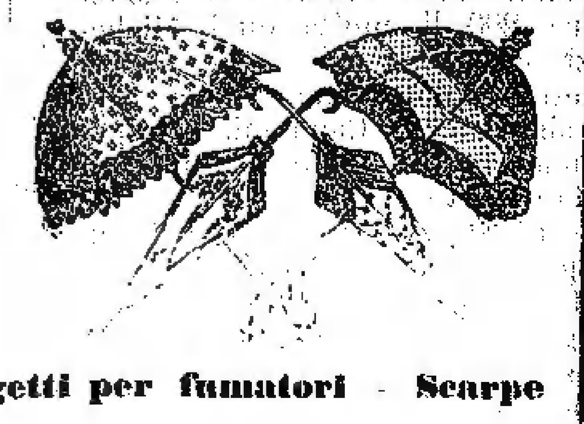
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO



UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

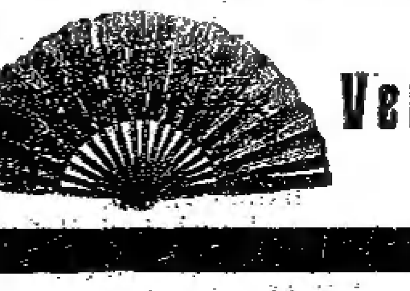
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento **bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete** ecc. — **Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.**

Veli per Staccie Buratti

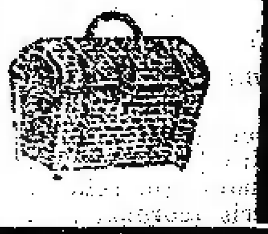
Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio



Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco